

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI



Consulenti Finanziari

Il giornale dei professionisti della consulenza

Inserito a cura di Germana Martano

A cura dell'



Un piano per fare cultura

Proseguono i lavori del Comitato per l'educazione finanziaria che ha l'obiettivo di creare una cittadinanza economica consapevole. Chiamata a collaborare, Anasf si è resa disponibile, forte della sua lunga esperienza sul fronte dell'alfabetizzazione degli italiani sui temi del risparmio

di **Stefania Ballauco**

Lo scorso 28 febbraio Anasf ha incontrato a Roma il Comitato per l'educazione finanziaria, rispondendo alle convocazioni del Comitato in fase di audizioni delle realtà che hanno sviluppato le iniziative di maggiore rilevanza, con l'obiettivo di avviare una collaborazione per incrementare la cultura finanziaria degli italiani. Condividendo la «Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale» e il relativo programma per il triennio 2017-2019, impostati dal gruppo di lavoro, l'incontro è stato anche l'occasione per individuare le aspettative sul ruolo del Comitato e sul contributo che l'Associazione può fornire. «Grazie all'esperienza maturata nel corso degli anni, Anasf è pronta a contribuire ai lavori del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività in tema di alfabetizzazione finanziaria», ha dichiarato il Presidente Anasf Maurizio Bufi.

Quali sono quindi i punti fermi della strategia di diffusione di cultura finanziaria? Innanzitutto il rilevamento puntuale delle strategie. A partire da gennaio 2018 è stato avviato un nuovo censimento delle attività di educazione finanziaria in Italia. Come evidenziato dallo stesso programma triennale, il censimento ha l'obiettivo di conoscere il panorama dell'offerta formativa attuale e di identificare le «buone prassi» già esistenti da utilizzarsi come progetti pilota. «Rispetto a questo obiettivo, Anasf è stata considerata tra i soggetti che, a pieno titolo, possono essere

inclusi nella Strategia, facendo tesoro della lunga esperienza maturata e dei risultati ottenuti con l'attività di diffusione della cultura economico-finanziaria», ha sottolineato Bufi. Come emerso dalle analisi del Comitato, il tema dell'educazione finanziaria, pur essendo ormai dibattuto da anni nel nostro Paese, è stato sinora sviluppato da singole iniziative di carattere territoriale che, come nel caso del progetto targato Anasf, e realizzato in collaborazione con Progetica, economicamente - METTI IN CONTO IL TUO FUTURO, provengono in buona parte dal mondo associativo. «Queste iniziative rappresentano un patrimonio che non deve essere perduto e, anzi, va valorizzato, anche e soprattutto mediante

l'individuazione di forme di collaborazione tra attori pubblici e privati, che possano consentire di supportare le attività sinora sviluppatesi spontaneamente», ha sollecitato il Presidente dell'Associazione. Un patrimonio, quindi, costituito da numerosi anni di esperienza.

Lanciato nel 2009, il progetto Anasf è rivolto agli studenti del terzo, quarto e quinto anno delle scuole secondarie di secondo grado ed è valido per ogni indirizzo scolastico e tipologia di istituto. Fino a oggi sono oltre 20mila gli studenti coinvolti con l'iniziativa, che è entrata in più di 330 scuole di 19 regioni e 84 province italiane, attraverso oltre 820 corsi svolti. E

il ritmo della sua diffusione continua a crescere: nell'intero anno scolastico 2016/2017 si sono tenuti 150 corsi, mentre da settembre 2017 a marzo 2018 sono state 214 le edizioni del progetto erogate, ognuna composta da cinque moduli di due ore l'uno, per un totale di 2.140 ore d'aula nel solo anno scolastico 2017/2018. Il progetto trova il favore di tanti istituti soprattutto grazie alla modalità di trattazione del tema: parte infatti dal concetto di ciclo di vita e dall'analisi degli eventi che scandiscono le fasi di transizione della famiglia, per illustrare il tema del valore della pianificazione finanziaria utile a raggiungere i propri obiettivi in maniera efficace ed efficiente, passando per concetti come l'investimento, l'indebitamento, la protezione e la previdenza. L'innovatività del progetto consiste nel partire dalle reali esigenze dei ragazzi per sviluppare attitudini che consentano di perseguire obiettivi definiti sulla base delle proprie priorità.

Ecco il patrimonio da condividere con il Comitato per l'educazione finanziaria. L'erogazione dei moduli formativi si svolge attraverso il prezioso contributo dei responsabili territoriali Anasf del progetto e dei tanti formatori soci Anasf abilitati e proprio grazie alla fitta rete di contatti già attivati l'Associazione potrebbe rendersi utile all'obiettivo del Comitato.

Secondo quanto in-

dicato dal programma per il triennio 2017-2019, il Comitato potrà stipulare convenzioni con organismi associativi, ordini professionali e altri enti e istituzioni pubbliche e private, con l'obiettivo di creare una rete capillare in grado di raggiungere specifici segmenti di popolazione. «Anasf è disponibile a siglare una convenzione con il Comitato, al fine di favorire la realizzazione della Strategia e di contribuire al rafforzamento delle forme di tutela dei cittadini e della fiducia del pubblico dei risparmiatori nel sistema finanziario», ha sottolineato Maurizio Bufi. L'Associazione condivide infatti l'indicazione presentata nel contesto della Strategia volta a ricomprendere nel Programma per il triennio 2017-2019 specifiche iniziative rivolte alla popolazione adulta. «L'Associazione sta elaborando un proprio progetto di educazione finanziaria per questo specifico target, nella convinzione che l'educazione finanziaria sia un processo che, a cominciare dal periodo scolastico, accompagna poi il cittadino in tutte le fasi della sua vita», ha tenuto a precisare Bufi.

L'impegno dell'Associazione in questo senso, però, non si ferma qui e anzi nel tempo si è ampliato con numerose iniziative. Tra le altre, nell'aprile 2015 Anasf ha aderito in qualità di socio sostenitore al Feduf, la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio, istituita a fine 2014 su iniziativa dell'Associazione Bancaria Italiana. Nel 2016 l'Associazione ha rinnovato l'adesione in qualità di partecipante ordinario e nell'ambito di questa collaborazione ha partecipato a dodici edizioni di «Econo-mix, le Giornate dell'Educazione Finanziaria - Economia, denaro, legalità, fiscalità, sostenibilità, imprenditorialità,



(continua a pag. 2)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

(segue da pag. 53)

previdenza”, manifestazione dedicata all'educazione finanziaria dei giovani nata dal lavoro congiunto con il MIUR, su impulso della Feduf, dell'Associazione Bancaria Italiana, dell'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmi (Acri), di Banca d'Italia e Consob. Gli incontri svolti da Anasf in diverse città d'Italia hanno visto la partecipazione complessiva di oltre 900 studenti (ultimo appuntamento del 13 marzo al Liceo scientifico Cavallieri di Parabiago in provincia di Milano). Sempre nell'ambito dei rapporti con il Feduf, nel febbraio 2018 l'Associazione ha confermato anche per il terzo anno l'adesione a "I Fuoriclasse della scuola", creato grazie al protocollo tra Feduf e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e realizzato con il Museo del Risparmio di Torino e ABI; questo progetto premia, con borse di studio e la partecipazione a un Campus residenziale di educazione finanziaria, i talenti delle scuole secondarie superiori, vincitori di alcune delle olimpiadi e delle competizioni elencate nel Programma annuale per la valorizzazione delle eccellenze del MIUR. La prima edizione ha avuto 27 sostenitori per un totale di 45 borse di studio erogate; la seconda ha registrato 32 sostenitori e ha conferito 44 borse di studio.

Negli ultimi anni, nel campo dell'alfabetizzazione finanziaria, Anasf ha avuto l'occasione di collaborare anche con le Associazioni dei consumatori. Nell'autunno 2015 l'Associazione ha infatti aderito al progetto di educazione finanziaria "CONTA sulle DONNE - Gestire il bilancio familiare è un gioco da ragazze" promosso da Adiconsum in collaborazione con Feduf, e terminato a dicembre 2015. L'iniziativa si è sviluppata attraverso un concorso on line, dedicato in particolare al mondo femminile, con l'obiettivo di favorire l'incremento di conoscenze, competenze e consapevolezza su temi del risparmio, al fine di supportare la gestione dell'economia familiare.

E ancora, dal 2010 Anasf partecipa al tavolo di lavoro promosso e coordinato dall'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia, al quale aderiscono i principali enti che svolgono in regione esperienze

di educazione finanziaria, con l'obiettivo di rendere organica e sistemica l'offerta formativa per le scuole lombarde. Nel corso degli anni scolastici, dal 2011, con il Tavolo sono state realizzate numerose iniziative: dalla realizzazione del volume sull'educazione finan-

le scuole della regione, volto a migliorare le loro competenze finanziarie e a stimolare la progettazione di didattica su questa tematica nelle loro classi, all'inserimento dei corsi economicamente nelle attività curricolari scolastiche; dalla pubblicazione che

partecipato attivamente alla World Investor Week 2017, iniziativa mondiale promossa da IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e coordinata in Italia da Consob, per l'educazione finanziaria di adulti e giovani, che si è svolta dal 2

Studi di Palermo il seminario "Educazione finanziaria e gestione del risparmio", a cui Anasf è intervenuta con un suo relatore.

Tra le diverse iniziative formative e di educazione finanziaria, rivolte anche ai risparmiatori, Anasf ha realizzato diversi incontri sul territorio, durante i quali sono intervenuti come relatori professionisti associati ed esponenti dell'Associazione. Il contesto entro cui sono stati inseriti gli appuntamenti è stato principalmente quello di ConsulTia, la manifestazione ideata da Anasf che si svolge ogni anno dal 2014 nel mese di febbraio: durante le varie edizioni sono stati realizzati la conferenza-spettacolo sulla finanza comportamentale "Scegli cosa voglio" per le scuole secondarie di secondo grado a cura di Taxi 1729 e in collaborazione con Feduf, alla quale hanno assistito 380 studenti; lo spettacolo Mogli e Buoi sui temi del risparmio e degli investimenti consapevoli, organizzato in collaborazione con la società Spettacoli di matematica e con la presenza di 300 studenti delle scuole superiori; "Finanza: realtà o illusione?", show curato da Ruggero Bertelli, docente dell'Università degli Studi di Siena ed esperto di finanza comportamentale, e da Gianvito Tracquilio, illusionista e infotainer, rivolto ai risparmiatori e ai professionisti, volto ad evidenziare e sensibilizzare sul confine tra realtà e percezione in relazione alle scelte legate alla pianificazione finanziaria e alle relazioni che nascono nell'ambito della consulenza; e "Rischiattutto...o No?", quiz a quadre, condotto da Chiara Burberi, Co-founder di Redooc.com, sui temi dell'educazione finanziaria, dedicato a 250 studenti delle classi terze, quarte e quinte delle scuole superiori di secondo grado.

L'Associazione intende quindi mettere a disposizione la propria esperienza e le proprie competenze, nell'ottica di fornire un contributo fattivo all'obiettivo di creazione di una cittadinanza economica consapevole e diffusa e nella convinzione che il Comitato possa a sua volta contribuire allo sviluppo e alla promozione dell'iniziativa dell'Associazione, in particolare attraverso il progetto economicamente", ha concluso il Presidente Anasf Maurizio Bufi. (riproduzione riservata)



Alcune aule 2018 del progetto economicamente

ziaria "Educazione finanziaria a scuola. Per una cittadinanza consapevole" dedicato ai docenti, al contributo dato in occasione del "Campus di orientamento all'educazione finanziaria a scuola", ospitato dall'Università Bocconi; dalla partecipazione al progetto di formazione per docenti del-

ripercorre l'esito del lavoro realizzato, per renderlo fruibile e trasferibile ad altre realtà e ad ogni indirizzo di studi, alla proposta congiunta per l'alternanza scuola-lavoro su temi economico-finanziari e ad iniziative riguardanti anche le scuole primarie.

Di recente, Anasf ha altresì

all'8 ottobre. Con 28 incontri nelle scuole di 16 regioni dove è stato erogato il primo modulo di economicamente, grazie anche all'impegno di 29 formatori, il contributo di Anasf è stato fattivo per il buon esito dell'iniziativa italiana, durante la quale si è svolto anche presso l'Università degli

di **Lucio Sironi**

PORTAFOGLIO

Diversificare il capitale. Se ne resta un po'

Dai dati più recenti di Bankitalia si ricava che gli italiani nel 2017 hanno destinato non più del 3% della loro ricchezza complessiva all'investimento in azioni, italiane e straniere, con quel che ne consegue in termini di risultati non ottenuti trattandosi dell'asset finanziario che negli ultimi anni ha reso di più. Anche aggiungendo le quote in fondi comuni azionari e quelle, dello stesso tipo, delle polizze assicurative, dove la componente azionaria del resto pesa poco, si arriva circa al 7,5%: un'esposizione all'economia reale ben inferiore al 42% medio delle famiglie dell'Europa occidentale. In un quadro del genere c'è dunque da rallegrarsi del fatto che risulti in aumento il ricorso al risparmio gestito, segno che i risparmiatori riconoscono che in materia d'investimenti è giunto il momento di farsi aiutare, essendo venuta meno la risposta universale rappresentata per decenni dai titoli di Stato. Se in tempi recenti la quota di risparmio riversata nelle borse è cresciuta, è merito di gestori e consulenti finanziari che hanno spinto in questa direzione investitori davvero troppo conservativi nelle loro scelte di portafoglio.

Ancora una volta la conclusione a cui si giunge è che qualcosa è mancato nella progettazione del piano d'investimento, a cominciare da una adeguata diversificazione. Già in una delle precedenti puntate di questa rubrica si portava il caso del fondo sovrano norvegese, alimentato dalle ricche royalty petrolifere sui giacimenti locali, i cui gestori hanno pensato bene di alleggerire il rischio greggio riducendo le quote detenute in diverse tra le major petrolifere attive nel mondo. Troppa esposizione su quell'asset, per di più in un momento di rapida affermazione delle energie rinnovabili, comincia a rappresentare una concentrazione del rischio del tutto inopportuna per uno strumento da cui dipende buona parte del benessere della popolazione

norvegese. Un altro caso interessante di strategia volta alla diversificazione del rischio d'investimento è rappresentato dalla Banca nazionale svizzera, che ha annunciato un utile netto record di 54,4 miliardi di franchi, il doppio rispetto al 2016, circa 47 miliardi di euro. Ottenuti come? Soprattutto attraverso riserve in valute estere, riserve in oro e posizioni in franchi. Per frenare la corsa della valuta nazionale, negli anni scorsi l'istituto centrale elvetico ha acquisito grandi quantità di dollari ed euro che si sono rivalutati rispetto al franco, creando notevoli plusvalenze. Anche le azioni, presenti in portafoglio, hanno dato il loro contributo grazie alle borse in ascesa, così come le riserve in oro, che a loro volta si sono apprezzate rispetto al franco. E perfino sulle posizioni detenute in valuta nazionale le cose si sono messe al meglio, in virtù degli interessi negativi sui depositi che le banche pagano alla Bns.

Certo, la Bns ha sfruttato situazioni di mercato favorevoli, e la prima obiezione è che le tendenze che hanno giocato a suo favore possono invertirsi in poco tempo, erodendo i guadagni fin qui accumulati. Ma quello dell'istituto elvetico è un caso emblematico di come anche istituzioni finanziarie di primo livello non rinuncino a diversificare per ridurre il rischio di portafoglio. Lezione appresa? Peccato che rischi di non essere sufficiente. A dar retta allo studio Censis Confcooperative «Millennials, lavoro povero e pensioni» il confronto fra la pensione di un padre e quella prevedibile del proprio figlio fa emergere un divario del 14,6%, portando il tasso di sostituzione tra reddito da lavoro e pensione al 70%. Il rischio insomma è che alle prossime generazioni venga a mancare la materia prima con cui impostare una strategia di portafoglio: il capitale. Chissà se sarà un reddito di cittadinanza a dissipare questo pericolo. (riproduzione riservata)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Regole uguali per tutti

All'esame della Camera il decreto per recepire la Insurance distribution directive, direttiva europea che riguarda la distribuzione assicurativa

Pagina a cura di
Sonia Ciccolella
e Mattia Suardi
ufficio studi Anasf

È ora ufficiale. La direttiva Idd (Insurance distribution directive) sulla distribuzione assicurativa si applicherà il 1° ottobre 2018 e gli Stati membri avranno tempo fino al 1° luglio 2018 per adottare e pubblicare leggi, regolamenti e disposizioni amministrative necessarie a recepire la direttiva. Anche le istituzioni italiane si sono perciò attivate. È all'esame della Commissione Finanze della Camera lo schema di decreto legislativo che modificherà il Codice delle Assicurazioni Private, ossia il «Testo Unico» delle assicurazioni. Lo schema è ispirato ai principi e criteri previsti dalla Legge di delegazione europea 2016 che, tra i suoi obiettivi, stabilisce la necessità di coordinare quanto più possibile le nuove norme che recepiranno la Idd con le disposizioni MiFID II: una finalità da sempre condivisa da Anasf nei propri interventi presso le istituzioni sia europee che nazionali, in un'ottica di level playing field tra i settori finanziario e assicurativo.

Un primo profilo di convergenza tra le due discipline riguarda la definizione di consulenza che, in entrambi i casi, è incentrata sulla personalizzazione dei consigli per il cliente. Pur senza utilizzare apertamente l'espressione di «consulenza su base indipendente» anche la Idd, come la MiFID II, stabilisce che, qualora si fornisca una consulenza fondata su un'analisi imparziale e personale, è necessario analizzare una gamma sufficientemente ampia di contratti assicurativi disponibili sul mercato.

Altri elementi di continuità, condivisi da Anasf, sono le regole sui conflitti di interesse e sulla governance del prodotto, per rispondere all'obiettivo di armonizzare la tutela del contraente a prescindere dalla tipologia di prodotto distribuito. Anche a imprese di assicurazione e intermediari assicurativi sarà quindi richiesto di definire un processo di approvazione per ogni prodotto assicurativo prima della sua distribuzione, individuando un mercato target di clientela.

Il tema su cui si riscontra la maggiore convergenza tra MiFID II e Idd è, come naturale, la disciplina sui prodotti di investimento assicurativi (Insurance Based Investment

Products - Ibp), ossia le polizze vita di tipo finanziario il cui valore è legato agli andamenti del mercato. Si pensi ai prodotti unit e index linked che, anche e soprattutto agli occhi dei risparmiatori, presentano notevoli affinità con gli strumenti finanziari. Anche agli Ibp si applicheranno pertanto le norme sulle valutazioni di appropriatezza e di adeguatezza, volte alla definizione del profilo dell'investitore. Con una significativa differenza rispetto alla MiFID II, lo schema di decreto prevede la possibilità che l'Ivass, nella sua qualità di autorità di settore, renda obbligatorio il servizio di consulenza in specifici casi. Un potenziale sviluppo che, ove confermato, non solo si rivelerà certamente disruptive per il comparto assicurativo, ma

potrà avere anche dei riflessi significativi sul settore finanziario, specialmente se si pensa all'innalzamento dei livelli di tutela del risparmiatore associato alla prestazione di un servizio di consulenza professionale.

Una delle criticità principali riguarda invece la disciplina sugli incentivi. Il problema parte da lontano. Se nella MiFID II gli inducement sono ammessi se si incrementa la qualità del servizio per l'investitore, nella Idd il «test» di ammissibilità è meno rigoroso, in quanto è sufficiente dimostrare l'assenza di una ripercussione negativa sulla qualità. Per superare questo disallineamento e realizzare così una parità effettiva tra operatori, la legge di delegazione europea 2016 aveva stabilito che, nel recepire la

Idd, si applicassero le regole MiFID II. Lo schema di decreto non sembra, tuttavia, accogliere pienamente questa indicazione, lasciando così irrisolto il problema. Anasf valuterà pertanto gli opportuni interventi presso le istituzioni per proporre soluzioni a questa criticità.

La proposta di decreto risolve invece un altro problema sorto nel nostro ordinamento e legato alla natura «intersectoriale» degli Ibp. Vengono infatti chiarite le competenze di vigilanza sulla distribuzione di questi prodotti: l'Ivass vigilerà su imprese di assicurazione, agenti e broker, la Consob su banche e intermediari finanziari.

Oltre ai profili di convergenza o meno con la MiFID II, un altro aspetto rilevante per l'Associazione riguarda

la riforma del Registro degli intermediari assicurativi - Rui. Come richiesto dalla legge di delegazione europea, è infatti prevista l'istituzione dell'Oria, l'Organismo per gli intermediari assicurativi e riassicurativi, a cui sarà trasferita la gestione del Rui sinora esercitata dall'Ivass. Il progetto di creazione dell'Oria richiama le analoghe previsioni che definiscono l'assetto statutario di altri due organismi - Ocf e Oam - da tempo attivi nell'ordinamento italiano a cui sono iscritti, rispettivamente, consulenti finanziari, agenti e mediatori creditizi. In particolare, il nuovo Rui conferma l'articolazione in sezioni dedicate ad agenti e mediatori (broker) assicurativi, produttori diretti, banche, Sim e altri intermediari finanziari, dipendenti e altri soggetti operanti «fuori sede» per conto di un intermediario: per questi ultimi la sezione di riferimento è la E, a cui sono iscritti i consulenti finanziari abilitati che svolgono attività di distribuzione assicurativa per conto dell'intermediario.

Si prevede poi l'aggiunta di una nuova sezione, la F, a cui saranno iscritti gli intermediari assicurativi a titolo accessorio, che si occupano di distribuzione assicurativa in via complementare rispetto ad un'altra attività professionale principale. Nel contesto della riforma del Rui la novità di maggior interesse per Anasf e per i consulenti finanziari discende dall'indicazione del legislatore secondo cui sarà necessario evitare duplicazioni di costi e adempimenti per soggetti già iscritti in altri albi o registri. Questa indicazione potrà costituire la base per ribadire le richieste di Anasf volte a semplificare oneri e adempimenti per i consulenti finanziari abilitati, per i quali la presenza di un Albo dedicato, gestito da Ocf, e l'unitarietà della propria attività professionale rappresentano un elemento di completezza tale da rendere superflua l'iscrizione ad altri registri.

Grazie alle sue indicazioni lo schema di decreto rappresenta quindi un primo passo verso il recepimento della Idd e l'auspicata armonizzazione delle regole tra settori, che Anasf seguirà attivamente nei prossimi mesi. (riproduzione riservata)

Una lente sui Pir

L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato una circolare con i chiarimenti applicativi anche in tema di benefici fiscali

La legge di Bilancio del 2017 ha introdotto nel mercato italiano i piani di risparmio a lungo termine, noti come Pir, una soluzione di investimento che ha riscosso un ampio successo tra i risparmiatori, considerato che nel 2017 tali strumenti hanno registrato una raccolta di 11 miliardi di euro. La motivazione è indubbiamente da ritrovarsi nel beneficio fiscale che consente l'esenzione da imposte sostitutive e ritenute generalmente applicate su interessi, utili e plusvalenze degli strumenti finanziari inclusi nel piano, nonché dall'imposta su successioni ereditarie e donazioni. La non imponibilità riguarda le persone fisiche residenti in Italia che investono al di fuori dell'esercizio di un'attività di impresa. Per beneficiarne è necessario rispettare determinate condizioni legate alla composizione del patrimonio del Pir (da investire per almeno il 70% in imprese radicate in Italia) e alla conservazione degli strumenti finanziari nel piano per un periodo non inferiore ai cinque anni. Un altro vincolo riguarda le somme destinabili ai Pir: il piano si costituisce investendo un importo massimo, per ogni anno, di 30mila euro, sino a giungere al limite complessivo di 150mila euro.

Nel mese di febbraio l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato una circolare con i chiarimenti per affrontare una serie di criticità e aspetti operativi emersi nella prassi applicativa. Uno dei principali chiarimenti concerne gli strumenti finanziari derivati, che possono essere inseriti nel piano solo a determinate condizioni. Ad esempio, un derivato potrebbe essere incluso nella quota non vincolata del piano (il 30% libero del Pir) per rispondere a finalità di copertura del rischio (cosiddetto hedging).

Se non si rispettano i vincoli del Pir riguardanti la clausola temporale di cinque anni o la composizione del portafoglio, il risparmiatore perde i benefici fiscali e i redditi percepiti sono perciò tassati secondo le regole ordinarie. Per evitare questa eventualità e restare dunque nel regime fiscale agevolato, il risparmiatore ha 90 giorni di tempo per reinvestire le risorse del piano in altri strumenti finanziari Pir-compliant.

Che cosa succede, invece, se il Pir viene chiuso e al suo interno una quota di strumenti finanziari non ha ancora maturato la clausola temporale di cinque anni? Le circostanze che possono portare alla chiusura del piano possono essere diverse: si pensi al decesso del titolare o al disinvestimento totale dal piano mediante rimborso degli strumenti finanziari o loro trasferimento a una soluzione di investimento che non sia un altro Pir. La risposta, in generale, è la seguente: la chiusura del Pir non comporta la decadenza dall'agevolazione per gli investimenti che abbiano già maturato il requisito temporale dei cinque anni. Diversamente, per la quota di investimenti per i quali non sia stato maturato il quinquennio opera la ripresa a tassazione (recapture). In questo caso l'aliquota applicabile è quella vigente all'epoca della percezione del reddito, in quanto questo è il momento rilevante ai fini dell'imposizione. L'imposta dovrà allora essere versata unitamente agli interessi dovuti per il ritardato pagamento.

La circolare dell'Agenzia delle Entrate, nel risolvere gli ultimi dubbi applicativi, rappresenta il tassello finale del quadro normativo dei Pir e, come tale, potrà contribuire all'ulteriore diffusione presso gli investitori di questo strumento che, nel 2017, ha dato buona prova di sé.

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Eip in linea con Consob

Efpa risponde a Consob adattando le giornate di preparazione all'esame per conseguire la certificazione Eip, preservando la qualità del servizio

La pubblicazione del testo definitivo del Regolamento intermediari Consob ha finalmente tracciato le linee da seguire per la corretta implementazione della MiFid 2 ed Efpa Italia si prepara a recepirne i cambiamenti, confermando la sua flessibilità e capacità di adattamento, senza mai venire meno agli elevati standard qualitativi che sono nelle corde della Fondazione. Tra i temi trattati nel documento emanato nel febbraio scorso, l'attenzione della Fondazione si è concentrata soprattutto sulle specifiche relative ai requisiti di conoscenza e competenza richiesti ai membri del personale che intendono prestare servizio di consulenza, o che trasmettono direttamente al cliente le informazioni riguardanti strumenti finanziari, servizi di investimento o accessori. È importante sottolineare il ruolo fondamentale accreditato al possesso di una certificazione di conoscenze acquisite in ambito economico-finanziario, riconosciuta per finalità di tipo regolatorio in una giurisdizione dell'Unione europea (come è il caso delle certificazioni Efpa - ufficialmente riconosciute come valide, per esempio, dal regolatore spagnolo per la loro aderenza alle linee guida Esma). Tale certificazione, infatti, permette di dimezzare il periodo di esperienza richiesto al professionista per potersi ritenere adeguato all'adempimento delle sue mansioni, all'interno del nuovo sistema di requi-



siti di conoscenza e competenza del personale che pone alla base, di fatto, un bilanciamento tra il livello di titolo di studio conseguito e l'esperienza professionale maturata.

Oltre a ciò, nel testo vengono esplicitati altri requisiti necessari affinché la formazione personale sia riconosciuta come adeguata e mirata al conseguimento di un livello di conoscenze teoriche idoneo, di competenze tecniche e operative efficaci e di comunicazione con la clientela corretta. Tra questi la definizione di un periodo di preparazione, durante il quale i professionisti sono tenuti a partecipare a corsi di formazione per una durata complessiva non inferiore alle 60 ore. Efpa Italia, preso atto delle disposizioni di Consob, ha deciso dunque di adeguare il programma di preparazione della sua

certificazione entry-level, ovvero l'Eip - European Investment Practitioner, portando le giornate d'aula frontale da 10 a 8. Al vaglio della Fondazione, inoltre, una possibile modifica delle materie trattate, al fine di rendere il programma ancora più adatto alle necessità del professionista che intende procedere al conseguimento della certificazione. Il tutto rispettando le caratteristiche di qualità che contraddistinguono Efpa quale ente di certificazione con standard comuni e condivisi a livello europeo.

Il Meeting dal 31 maggio a Riccione

Il futuro è adesso. Per questo è necessario essere in grado di comprenderne ogni possibile evoluzione. Questo il filo conduttore dell'Efpa Italia Meeting 2018 dal titolo "Knowledge for a changing future", che il 31 maggio e 1° giugno a Riccione esaminerà il ruolo riservato oggi a conoscenze e competenze nel contesto finanziario europeo, e gli scenari di sviluppo dell'industria, in particolare i prodotti assicurativi e il fenomeno fintech, con la partecipazione delle maggiori istituzioni, nel segno della qualità che da sempre contraddistingue Efpa Italia.

Anasf ha nominato il Cda Efpa

Il Consiglio Nazionale di Anasf, che si è riunito il 20 marzo a Milano, ha nominato i componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione di Efpa Italia, che assumeranno l'incarico dopo l'approvazione del bilancio 2017 della Fondazione. I consulenti finanziari che sono stati designati dall'Associazione sono: Nicola Ardente, Susanna Cerini, Marco Deroma, Bruno Linguanti, Marina Maghelli, Paolo Rainò e Pasqualino Rao.

«Anasf ha affrontato il tema delle nomine del Consiglio di Amministrazione di Efpa Italia avendo riguardo al ruolo che attende la Fondazione, quale protagonista per la certificazione degli operatori qualificati del nostro settore, alla luce della nuova disciplina in materia di conoscenze e competenze introdotta dal recente Regolamento Intermediari Consob», ha commentato il Presidente Anasf Maurizio Bufi. «La prematura scomparsa del presidente Aldo Varenna ha registrato un'impegnativa fase di transizione gestita dai membri dell'ex Consiglio di Amministrazione. Anasf ha inteso privilegiare il rinnovo completo delle cariche per dare nuovo slancio alle importanti sfide che attendono la Fondazione. Il nostro obiettivo rimane quello della massima sinergia con Efpa, che Anasf intende ulteriormente sostenere e valorizzare in un'ottica di mercato», ha concluso Maurizio Bufi.

Pensione sempre più cara

di Leonardo Comegna

Una pensione sempre più costosa. Come minimo 96 euro in più. Questo è il conto che l'Inps presenterà il prossimo 16 maggio ai consulenti finanziari per alimentare il loro fondo pensioni obbligatorio. La riforma Fornero che ha elevato l'aliquota contributiva dal 20,09 al 21,39% nel 2012, ha infatti stabilito un incremento della stessa nella misura pari a 0,45%, per ogni anno successivo, sino a raggiungere il 24% nel 2018. Questo significa che per i consulenti finanziari quest'anno l'aliquota, da applicare al reddito dichiarato al Fisco, sale dal 23,64% del 2017 al 24%; cui va aggiunta, ancora per quest'anno (salvo proroghe), la maggiorazione di 0,09%, finalizzata ad alimentare il Fondo «rottamazione negozi», che consente a chi chiude l'attività, di ottenere la pensione minima all'età di 62 anni (57 le donne).

Minimale e massimale. Per il reddito da assoggettare a contribuzione sono previste una quota minima e un massimale, oltre il quale non è dovuto alcun contributo pensionistico. Il minimale di reddito imponibile quest'anno raggiunge i 15.710 euro, per cui il contributo minimo, comprensivo della quota di maternità, è fissato in misura pari a 3.779 euro (945 euro al trimestre). Occorre inoltre ricordare che l'aliquota aggiuntiva prevista per i lavoratori dipendenti con retribuzioni medio-alte interessa anche gli autonomi. Pertanto, nel 2018 si pagherà il 24,09% sul reddito fino a 46.630 euro («tetto» pensionabile) e 25,09%, sull'eventuale quota eccedente, fino al massimale di 77.117 euro (tetto pensionabile maggiorato di 2/3). Il tetto contributivo-pensionabile per il 2018, riferito a coloro che si sono iscritti a partire dal 1° gennaio 1996 e che non possono far valere alcun versamento alla data del 31 dicembre 1995, è invece pari a 101.427 euro.

Sconto anziani. La legge prevede uno sconto contributivo per i più anziani. L'agevolazione riguarda i titolari di pensione che hanno compiuto i 65 anni

L'Inps presenterà il conto ai consulenti finanziari a metà maggio. Focus sui minimali e massimali di reddito imponibile

di età, i quali anche per il 2018 possono chiedere di versare la metà (50%) dei contributi dovuti all'Inps. Il minor versamento, naturalmente, si rifletterà sul supplemento di pensione che andranno ad ottenere continuando l'attività lavorativa.

Il calendario. Nessuna novità infine per quanto riguarda le scadenze dei versamenti. Da quando è entrato a regime il sistema di pagamento unificato imposte-contributi, attraverso il mod. F24, le quote minime vanno versate in quattro rate, il giorno 16 dei mesi di maggio, agosto (spostata al giorno 21), novembre e febbraio 2019. Mentre il conguaglio relativo ai redditi 2017 e il pagamento delle due rate di acconto del 2018, nella misura del 50% della quota eccedente il contributo minimo, vanno effettuati con le stesse scadenze previste per il versamento dell'Irpef (giugno e novembre).

QUANTO COSTA LA PENSIONE NEL 2018

| FASCE DI REDDITO | CONTRIBUTO INPS |
|----------------------------|--|
| Fino a 15.710 euro | 3.779 euro* (945 euro al trimestre) |
| Da 15.710 a 46.630 euro | 24,09% |
| Da 46.630 a 77.117 euro ** | 25,09% |

* La cifra comprende anche la quota del contributo per maternità (7,44 euro).

** Il massimale contributivo che si applica agli iscritti dal 1° gennaio 1996, privi di anzianità assicurativa alla data del 31 dicembre 1995, è pari a 101.427 euro.

Più alto l'assegno di maternità

Un po' più pesante nel 2018 l'assegno di maternità a favore delle consulenti finanziarie. L'indennità di maternità, voluta da una legge del 1987, spetta per i due mesi antecedenti la data presunta del parto e per i tre mesi successivi alla data effettiva. Le giornate indennizzabili sono tutte quelle che cadono nel suddetto periodo, fatta eccezione per le domeniche e le festività nazionali e infrasettimanali. L'assegno, per il quale tutti i consulenti finanziari pagano (anche gli uomini) all'Inps un contributo annuo di 7,44 euro, è legato alla retribuzione minima giornaliera prevista per il versamento dei contributi degli impiegati del settore commercio. L'indennizzo è infatti pari all'80% del suddetto minimale retributivo che quest'anno resta fissato in 48,20 euro. Di conseguenza, la quota giornaliera di maternità è pari a 38,56 euro. Per ottenere l'indennizzo le interessate devono inoltrare domanda all'Inps. Alla richiesta, per la quale esiste un apposito modulo, deve essere allegato il certificato medico di gravidanza rilasciato dalla Asl, per quanto riguarda il periodo antecedente il parto, e il certificato di assistenza al parto, accompagnato da un certificato di stato famiglia, relativamente al periodo (tre mesi) successivo.

Astensione facoltativa. Con la legge sui cosiddetti «congedi parentali» le lavoratrici autonome, in aggiunta ai cinque mesi di astensione obbligatoria, hanno diritto a tre mesi di astensione facoltativa dal lavoro durante il primo anno di vita del bambino. Tale diritto è però riconosciuto solo a condizione che vi sia una effettiva astensione dall'attività lavorativa, che deve essere specificamente attestata dall'interessata mediante dichiarazione di responsabilità. Durante il suddetto periodo spetta un indennizzo pari al 30% del minimale contributivo del settore. Pertanto, nel 2018 l'assegno giornaliero per astensione facoltativa è di 14,46 euro.

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

di Francesca Pontiggia

Giovani e professione

È iniziato con gli appuntamenti di Bergamo, Cagliari, Udine e Pordenone l'anno di incontri di orientamento all'attività di cf nei maggiori atenei italiani

L'ormai consolidata iniziativa Anasf dei Career Day, organizzati con la collaborazione dei Comitati territoriali, si riconferma anche quest'anno un appuntamento importante per l'Associazione per promuovere il ricambio generazionale. In questa occasione, i dirigenti Anasf presentano la professione agli studenti universitari, con lo scopo di far loro conoscere l'attività del consulente finanziario e le opportunità di carriera.

Alta è la soddisfazione per le iniziative organizzate sul territorio espressa da Luigi Conte, vicepresidente vicario Anasf, che sottolinea in particolare come gli incontri nelle università siano «stimolanti anche per i dirigenti dell'Associazione chiamati a raccontare nelle aule di tutta Italia la loro esperienza». «E lo stimolo», spiega Conte, «arriva proprio dai giovani coinvolti, che fanno osservazioni e domande mai banali: ci chiedono infatti quale sia il futuro della professione, sia nel breve periodo quando muoveranno i primi passi come nuove leve della consulenza finanziaria, sia nel lungo periodo, quando saranno professionisti affermati. Questo è uno stimolo per noi a pensare quali possano essere le grandi e piccole innovazioni che costantemente dobbiamo portare avanti per far crescere questa professione e per rispondere alle aspettative dei giovani. Ciò che auspichiamo è che gli studenti in procinto di entrare nel mondo del lavoro prendano seriamente in considerazione l'attività di consulente finanziario come uno sbocco di carriera interessante e ricco di opportunità».

Da inizio 2018 sono stati già quattro i Career Day Anasf con la partecipazione di quasi 600 studenti universitari, a cui l'Associazione ha spiegato l'iter di ingresso nella professione, con un focus sui requisiti richiesti e le prove da superare per l'iscrizione all'Albo.

Il primo appuntamento di quest'anno si è svolto presso l'Università degli Studi di Bergamo, dove Gian Franco Giannini Guazzugli, responsabile dell'area Tutela, con particolare incidenza sull'area fiscale e rapporti coi risparmiatori, per il Comitato Esecutivo Anasf, ha incontrato 100 studenti della laurea magistrale e del terzo anno della laurea triennale del Dipartimento di Scienze aziendali, economiche e metodi quantitativi.



Un momento dell'incontro all'Università degli Studi di Bergamo, il 7 marzo



Il panel dei relatori della tavola rotonda all'Università degli Studi di Cagliari, l'8 marzo



L'aula gremita per il Career Day Anasf a Udine, il 13 marzo



La lezione su MiFID II con Anasf a Pordenone, il 13 marzo

L'8 marzo, presso la Facoltà di Scienze economiche, giuridiche e politiche dell'Università degli studi di Cagliari, Fabrizio Alessandrini, presidente del Collegio dei probiviri Anasf, ha partecipato per l'Associazione alla tavola rotonda organizzata per presentare il mondo delle professioni ai laureandi dell'ateneo. Oltre ad Anasf, hanno presenziato rappresentanti dell'Ordine dei dottori commercialisti e dell'Ordine dei consulenti del lavoro, il Presidente dell'Ordine degli avvocati e il presidente del consiglio notarile di Cagliari.

Il 13 marzo infine doppio appuntamento con i Career Day Anasf presso le sedi di Udine e Pordenone dell'Università degli Studi di Udine: organizzati con il supporto del Coordinatore in Friuli Venezia Giulia Riccardo Cuman, le due tappe si sono dimostrate un'occasione preziosa di incontro tra i giovani e l'Associazione, che per la prima volta ha portato l'iniziativa in regione.

Enasarco, quale futuro

I requisiti per raggiungere la pensione di vecchiaia continuano progressivamente ad aumentare

di Alfonso Tacchini*

Sale ancora il contributo previdenziale nel 2018 per gli iscritti a Enasarco. Così come previsto dal Regolamento istituzionale della Fondazione, quest'anno l'aliquota contributiva è pari al 16%, di cui il 13% destinato al calcolo delle prestazioni previdenziali ed il rimanente 3% destinato al ramo previdenza a titolo di solidarietà. Il versamento viene effettuato integralmente dalla società mandante e comprende sia la quota a carico della stessa società (50%) sia quella a carico del consulente finanziario (50%). L'aliquota contributiva del 16% è applicata su tutte le somme dovute a qualsiasi titolo al consulente finanziario (provvisoriamente, bonus, indennità) in dipendenza del contratto di agenzia legato all'intermediazione finanziaria. Per il 2018 gli importi dei minimali contributivi corrispondono a 423 euro per gli iscritti a Enasarco come plurimandatari ovvero 846 euro se iscritti come monomandatari. Chi vorrà andare in pensione quest'anno dovrà necessariamente rispettare contemporaneamente tre condizioni:

- aver compiuto almeno 67 anni di età per gli uomini, 64 per le donne;

- aver versato almeno 20 anni di contributi all'Enasarco (valido sia per gli uomini che per le donne);
- aver raggiunto la «quota 92» per gli uomini, 88 per le donne. Per «quota» si intende la somma tra gli anni compiuti di età anagrafica e di anzianità contributiva.

Contestualmente all'innalzamento dei requisiti pensionistici è stata introdotta la possibilità di ottenere la pensione di vecchiaia anticipata al compimento dei requisiti minimi di 65 anni di età, 20 anni di anzianità contributiva e al raggiungimento di «quota 90» (a partire dal 2017 per gli uomini e dal 2021 per le donne), con una riduzione (permanente) del 5% per ogni anno di anticipazione fino ad un massimo di due anni.

Infine, in mancanza dei predetti requisiti, è prevista la possibilità di chiedere una rendita contributiva per i soli iscritti alla Fondazione a partire dal 2012 che abbiano almeno cinque anni di copertura contributiva e 67 anni di età già compiuti. La domanda potrà essere presentata a partire dall'anno 2024 e sarà ridotta in misura del 2% per ciascuno degli anni mancanti al raggiungimento della quota 92.

*responsabile ufficio studi e Consulenze Anasf

I MASSIMALI PROVVISORIALI ANNUI SONO COSÌ DETERMINATI:

| | PLURIMANDATARI | MONOMANDATARI |
|-------------------------|---|--|
| Massimale provvisoriale | 25.275 euro (pari a un contributo massimo di 4.044 euro) | 37.913 euro (pari a un contributo massimo di 6.066,08 euro) |

Nella sede di Pordenone dell'Ateneo, oltre 120 studenti del corso di Laurea in Banca e Finanza hanno avuto l'occasione di assistere ad un approfondimento su tutte le novità di MiFID II dal punto di vista del consulente finanziario, a cura di Ferruccio Riva, componente del Comitato Esecutivo Anasf con delega all'area Tutela e ricambio generazionale, con particolare incidenza sull'area contrattuale e previdenziale. Il resto della mattinata in aula è stato dedicato ai contenuti del vero e proprio Career Day Anasf, curati da Luigi Conte, che ha illustrato alla platea tutte le informazioni utili per intraprendere la professione di consulente finanziario, con anche delucidazioni riguardanti l'inquadramento, la retribuzione e la costruzione del portafoglio clienti. Senza dimenticare le indicazioni pratiche sullo svolgimento dell'attività: dal primo contatto con il risparmiatore, alla fase di analisi delle esigenze fino alla pianificazione e alla proposta di investimento.

Nel pomeriggio dello stesso giorno i due relatori Anasf hanno incontrato oltre 250 studenti dei corsi di laurea magistrale presso la sede di Udine dell'Università. (riproduzione riservata)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Primavera in aula

di Francesca Pontiggia

Aviata a marzo, la tornata di seminari, con 15 tappe finora definite e già più di 1.500 iscritti, prosegue fino a giugno, proponendo incontri di aggiornamento professionale con docenti universitari ed esperti del settore e con la collaborazione di J.P. Morgan Asset Management e Anima. A Napoli in particolare, dove si è aperto il tour Anasf il 21 marzo, i partecipanti hanno assistito all'approfondimento «MiFID 2: il valore della consulenza e i costi della NON consulenza» a cura di Ruggero Bertelli dell'Università degli Studi di Siena. La prima tappa 2018 è stata anche l'occasione per sperimentare il nuovo format dei seminari Anasf, che prevede, per tutti gli appuntamenti in programma, una tavola rotonda a conclusione dei lavori, alla quale partecipano il docente, il coordinatore territoriale e un dirigente nazionale Anasf, il relatore della società partner dell'evento e un partecipante della platea, come portavoce del pubblico presente. L'obiettivo? Approfondire i temi illustrati dal docente con il massimo coinvolgimento dei partecipanti, focalizzando i contenuti più di interesse e utilità per la professione, tramite la raccolta di domande dal pubblico, come anche dal panel dei relatori. Il calendario formativo vede tante importanti novità anche per quanto concerne i temi che si è scelto di

Al via il tour di formazione Anasf 2018 con approfondimenti riservati agli associati su tutti gli argomenti di interesse per la professione

approfondire, riconducibili a due macroaree, una più di scenario e l'altra di impronta più tecnica. Alla prima categoria appartiene per esempio il seminario di Bertelli, che dopo Napoli, sarà a Genova, Bari e Trento, come anche «Mutamenti delle famiglie italiane e centralità della pianificazione patrimoniale» a cura di Fabrizio Crespi dell'Università di Cagliari che, dopo l'ottima accoglienza ricevuta in occasione di ConsulTia a Roma, sarà a Catania, Torino e Civitanova Marche: in queste tappe Crespi proporrà una riflessione su come l'attività dei consulenti finanziari si stia sempre di più ampliando verso la pianificazione patrimoniale e come, tuttavia, l'approccio al cliente sia ancora troppo spesso ancorato ad una semplice logica di costruzione di portafoglio. La pianificazione dovrebbe porre maggiore enfasi sull'analisi dell'attuale tenore di vita del cliente e dei rischi che possono incidere sul suo benessere: l'intervento si propone dunque di sensibilizzare i consulenti verso una maggiore proattività nella disamina delle esigenze di consumo prospettiche dei risparmiatori, soprattutto a seguito dei mutamenti nelle caratteristiche demografiche delle famiglie italiane.

Un altro titolo di scenario sarà «Lo sviluppo del Fintech e il peer to peer lending nella prospettiva degli investitori», a cura di Barbara Alemanni di Sda Bocconi, che sarà per Anasf a Perugia: il seminario indagherà come i consulenti finanziari si trovano a interagire nel mondo fintech, come anche quale ruolo gli investimenti in piattaforme di p2p lending possono ricoprire nel portafoglio della clientela italiana. Anche Sergio Sorgi, Vicepresidente di Progetica, a Pescara, si concentrerà sullo scenario attuale, in cui la stabilità economica degli investitori, unita a un significativo progresso culturale che interessa tutto il Paese, porta a spostare l'attenzione dal quotidiano alla qualità della vita presente e futura e a comprendere che il denaro e gli strumenti finanziari e previdenziali sono mezzi, e non fini, per lo sviluppo del benessere individuale e familiare. All'area più tecnica della formazione Anasf 2018 appartiene invece il titolo di Andrea Carbone, partner Progetica, che sarà a Bologna per parlare di previdenza come di una materia mutevole e in continua evoluzione: molti dei principi di base sono stabili e noti da tempo a tutti gli operatori, ma le nuove

iniziative legislative rendono necessarie continue e aggiornate risposte per i propri clienti, che nel corso del seminario si cercherà di dare. Un tema tecnico anche per Maria Debora Braga di Sda Bocconi che a Udine tratterà il fenomeno della consulenza automatizzata, ponendo in evidenza la gamma di offerta e le modalità di prestazione del servizio della robot advisory, analizzando anche il rapporto tra quest'ultima e il consulente fisico.

«La prevenzione fiscale del consulente finanziario» a cura dell'avvocato Franco Domini, a Cagliari e Roma, si propone invece, in tema di fiscalità, di analizzare i comportamenti da adottare concretamente per costruire una maggior tutela della posizione individuale nei confronti di una eventuale attività di controllo fiscale. Ampio spazio nella formazione Anasf avrà infine il tema caldo per eccellenza negli ultimi mesi: l'Associazione ha voluto trattare l'argomento MiFID II sotto diversi punti di vista per offrire ai soci la possibilità di avere una visione completa ed esaustiva dei cambiamenti normativi in atto. L'incontro curato da Emanuele Maria Carluccio, professore di economia degli intermediari fi-

nanziari presso l'Università di Verona, che farà tappa a Padova, sarà incentrato sul questionario MiFID II di valutazione delle esigenze del cliente, visto come momento di engagement, mentre Francesco Di Ciommo, docente dell'Università Luiss Guido Carli, tratterà a Reggio Calabria il 23 maggio gli aspetti tecnico-giuridici della normativa. Registrandosi e partecipando a uno degli incontri formativi organizzati dall'Associazione sul territorio, i soci Anasf troveranno stampata e pronta per il ritiro la propria tessera associativa. L'Anasf member card, disponibile anche online sul sito www.anasf.it, nell'area riservata di ogni iscritto, contiene un codice a barre che se esibito agli eventi e ai seminari permetterà di velocizzare la procedura di registrazione. Tutti i seminari dell'anno sono, come di consueto, accreditati per il mantenimento della certificazione EfpA, che assicura standard di preparazione elevati per tutti i professionisti certificati, e costituiscono punteggio formativo per accedere all'esame Efa. In pagina il calendario 2018: per approfondire i temi trattati e iscriversi www.anasf.it, sezione Formazione/seminari. (riproduzione riservata)

I SEMINARI ANASF 2018

| LOCATION | DATA | DOCENTE | SEMINARIO | PARTNER |
|--|---|---|---|---|
| CAMPANIA Ramada Naples-Napoli | mercoledì 21 marzo 2018 09:00 - 13:00 | Ruggero Bertelli, Università degli Studi di Siena | MiFID II: il valore della consulenza e i costi della NON consulenza | Laura Simonini, Sales Executive, J.P. Morgan Asset Management |
| SICILIA Plaza Hotel-Catania | mercoledì 28 marzo 2018 14:30 - 18:30 | Fabrizio Crespi - Università Cattolica - Università di Cagliari | Mutamenti delle famiglie italiane e centralità della pianificazione patrimoniale | Laura Simonini, Sales Executive, J.P. Morgan Asset Management |
| EMILIA-ROMAGNA Zanhotel Europa-Bologna | mercoledì 4 aprile 2018 09:00 - 13:00 | Andrea Carbone, Partner PROGETICA | Previdenza Interattiva. Discussioni su tutto quello che un consulente non può non sapere | Laura Simonini, Sales Executive, J.P. Morgan Asset Management |
| FRIULI-VENEZIA GIULIA Best Western Hotel Là di Moret-Udine | lunedì 9 aprile 2018 09:00 - 13:00 | Maria Debora Braga, SDA Bocconi School of Management | I robot advisors: integrazione o antagonismo | Laura Simonini, Sales Executive, J.P. Morgan Asset Management |
| ABRUZZO Museo delle Genti d'Abruzzo-Pescara | martedì 17 aprile 2018 09:00 - 13:00 | Sergio Sorgi, Vice presidente PROGETICA | Economia personale, benessere, felicità | Lorenzo Ferrari, Sales Executive, J.P. Morgan Asset Management |
| PIEMONTE Starhotels Majestic-Torino | martedì 17 aprile 2018 14:30 - 18:30 | Fabrizio Crespi - Università Cattolica - Università di Cagliari | Mutamenti delle famiglie italiane e centralità della pianificazione patrimoniale | ANIMA |
| SARDEGNA T Hotel Cagliari-Cagliari | venerdì 4 maggio 2018 09:00 - 13:00 | Franco Domini, tributarista | La prevenzione fiscale del consulente finanziario | Laura Simonini, Sales Executive, J.P. Morgan Asset Management |
| LIGURIA Starhotels President-Genova | martedì 8 maggio 2018 14:30 - 18:30 | Ruggero Bertelli, Università degli Studi di Siena | MiFID II: il valore della consulenza e i costi della NON consulenza | Laura Simonini, Sales Executive, J.P. Morgan Asset Management |
| MARCHE Cosmopolitan Hotel-Civitanova Marche | martedì 8 maggio 2018 09:00 - 13:00 | Fabrizio Crespi - Università Cattolica - Università di Cagliari | Mutamenti delle famiglie italiane e centralità della pianificazione patrimoniale | ANIMA |
| VENETO Crowne Plaza-Padova | giovedì 10 maggio 2018 09:00 - 13:00 | Emanuele Maria Carluccio - Università di Verona | Il questionario MiFID di valutazione delle esigenze del cliente: da mero obbligo normativo a vero momento di engagement | Laura Simonini, Sales Executive, J.P. Morgan Asset Management |
| PUGLIA Vittoria Parc Hotel-Bari | martedì 15 maggio 2018 09:00 - 13:00 | Ruggero Bertelli, Università degli Studi di Siena | MiFID II: il valore della consulenza e i costi della NON consulenza | Michele Cervone, Managing Director - Senior Sales Executive, J.P. Morgan Asset Management |
| TRENTINO-ALTO ADIGE Hotel NH Trento-Trento | martedì 22 maggio 2018 09:00 - 13:00 | Ruggero Bertelli, Università degli Studi di Siena | MiFID II: il valore della consulenza e i costi della NON consulenza | Laura Simonini, Sales Executive, J.P. Morgan Asset Management |
| CALABRIA Grand Hotel Excelsior-Reggio Calabria | mercoledì 23 maggio 2018 09:30 - 13:30 | Francesco Di Ciommo, Università Luiss Guido Carli | L'applicazione in Italia della MiFID II e le principali novità tecnico-giuridiche della norma | ANIMA |
| LAZIO Crowne Plaza Rome-St. Peter's-Roma | giovedì 24 maggio 2018 14:30 - 18:30 | Franco Domini, tributarista | La prevenzione fiscale del consulente finanziario | Laura Simonini, Sales Executive, J.P. Morgan Asset Management |
| UMBRIA Perugia Park Hotel-Perugia | mercoledì 13 giugno 2018 09:00 - 13:00 | Barbara Alemanni, SDA Bocconi School of Management | Lo sviluppo del Fintech e il peer to peer lending nella prospettiva degli investitori | Laura Simonini, Sales Executive, J.P. Morgan Asset Management |